Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 25 Giugno 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 150

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Maniago

Seduta consigliare - Battibecchi - Consiglieri che si assentono per causare la mancanza del numero legale.

(Italo) 24. Ieri ebbe luogo una seduta del nostro Consiglio comunale per trattare parecchi oggetti, alcuni dei quali in seconda lettura. La seduta era stata indetta per le ore 10 antimeridiane; ma more solito, erano quasi le undici prima che si fosse potuto raggiungere il numero legale; e anche allora, la seduta si aprì con 11 consiglieri presenti.

Gustoso incidente

L'avv. Giacinto Maddalena domanda la parola per proporre sia invertito l'ordine del giorno, onde decidere, prima d'ogni altra cosa (o per lo meno dopo gli oggetti da trattarsi in seconda lettura), in merito alle dimissioni della giunta; e ne dice i motivi.

Il presidente sig. Sante Toffolo non consente alla proposta del cons. Maddalena; questi insiste perchè sia messa ai voti; il presidente insiste perchè venga mantenuto l'ordine proposto dalla giunta. Non si vota nè per l'uno, nè per l'altro e... si passa senz'altro al primo oggetto. Ma a questo punto il cons. Maddalena si assenta dalla sala e il consiglio non è più in numero.

Fortunatamente in quel momento arriva uno dei ritardatari e il consiglio può continuare il suo lavoro.

In onore di Garibaldi

Il primo oggetto posto all'ordine del giorno è «onoranze a Garibaldi nell'occasione del I centenario».

Il presidente con belle parole ricorda ai convenuti il dovere che abbiamo tutti d'essere concordi senza distinzioni di partiti, per tributare all'Eroe dei due mondi quelle onoranze che il grande s'è ben meritate per quanto fece e per la Patria e per l'umanità intiera. Propone quindi di convocare i cittadini, perchè da questi venga nominata una commissione che studi e ordini ogni cosa per il meglio possibile.

Il cons. cav. Zecchin opina che detta commissione venga eletta dal consiglio; ma poi accetta la proposta del presidente, e si passa a stabilire la somma con la quale il comune concorrerà per la detta festa. Vengono proposte L. 300. Il cons. Del Mistro Guglielmo dice che sono poche, e che egli voterebbe per L. 500; ma viene poi accettata e votata la prima proposta, cioè quella di L. 300, e di dare in tal giorno dei sussidi a delle famiglie povere.

Un po' di discussione avviene per fissare il giorno. Il cons. Siega Sante lo vorrebbe il 4 luglio, anniversario della nascita, altri sarebbero propensi per il 7; altri per il 14.

La proposta del cons. Siega è combattuta dal cons. Vallan, il quale pur essendo d'accordo col Siega circa la convenienza del giorno 4, pur non lo crede opportuno, perchè, secondo lui, cadendo in giorno di lavoro, la festa non riuscirebbe degna per il poco concorso di popolo. Messa ai voti la proposta del Siega è respinta; e resta fissato il giorno 14 luglio.

L'acquedotto di campagna.

All'oggetto (II. lettura) «Prestito per l'acquedotto per la frazione di Campagna e privati». Il cons. Del Mistro Guglielmo approva la somma, ma si mostra contrario a che venga il detto lavoro concesso per licitazione privata, come propone la Giunta. Egli vuole sia eseguito in seguito ad asta pubblica, che per lui offre maggiori garanzie. Gli viene osservato che la licitazione privata offre le medesime garanzie ed anche maggiori, e che si avrebbe il vantaggio di anticipare di qualche mese di lavoro. Si finisce coll'approvare in seconda lettura il prestito, lasciando impregiudicata la questione circa il modo d'accollare il lavoro.

* *

Altra questione solleva il cons. Del Mistro quando si viene a votare (II.a lettura) la spesa di lire 250 per il concorso del tiro a Segno nazionale.

Il Del Mistro si scaglia contro la giunta perchè permise che si recassero alla gara due impiegati del comune. Il cons. Vallan osserva al Del Mistro, che i tiratori vennero scelti dalla Società del tiro a segno e che il non concedere per parte della Giunta il permesso poteva essere, e sarebbe stato certamente interpretato, come un atto di ostilità verso la Società; e che in ogni modo il servizio del comune non ebbe per ciò nulla a soffrire. Il Del Mistro non è persuaso di queste ragioni e insiste nel deplorare il permesso dato.

Il cons. Rosa assess. dimissionario, ribatte e dice che in ogni modo gli impiegati hanno diritto d'un permesso e, accordandolo, la Giunta ritiene di non avere esorbitato nei suoi poteri.

Votata la spesa suddetta, si passa alla nomina del Presidente della Congregazione di Carità, e viene riconfermato ad unanimità il sig.re Giuseppe Gadel; e così pure confermati a membri della commissione per lo studio circa la costruzione d'un tram Maniago Spilimbergo i signori Co. d'Attimis ing. Enrico e Dott. Mazzoli Tale Carlo.

All'oggetto: provvedimenti per la Scuola di disegno ha la parola il cons. Rosa il quale, fatta la storia del modo con cui la giunta ha creduto bene di provvedere, perchè la detta Scuola non avesse avuto a restare chiusa per mancanza dell'insegnante, coglie l'occasione per dire al cons. Maddalena (assente) non essere vero che la Giunta abbia voluto fare con questo provvedimento della finanza allegra; che il maestro Carbin, invitato dalla Giunta, ha fino ad oggi prestata l'opera sua con piena soddisfazione dell'autorità comunale e degli scolari. Dice ancora essere il cons. Maddalena, che ha sempre ostacolato ogni buona iniziativa della Giunta, facendo dell'ostruzionismo a tutte le di lei proposte, nell'interesse del comune.

All'oggetto «Cessione temporanea di mc. 5 d'acqua alla Società Italiana del Cellina dietro compenso di L. 400» il cons. Del Mistro G. vuole sapere con quale autorità la Giunta Municipale si sia impegnata in questo affare, che (secondo lui) torna a danno del paese. Il cons. Rosa risponde al Del Mistro non avere bisogno la Giunta di nessuna autorizzazione, quando trattasi di cose d'urgenza e che in ogni modo il consiglio dirà se con ciò la Giunta fece bene o male.

Anche il Presidente assicura l'interpellante che i patti sono tali da offrire tutte le garanzie possibili, e che il paese perciò non verrà minimamente danneggiato, tanto più che l'acqua sarebbe stata presa in più alla *camera* di deposito e concessa solo durante la notte. Il cons. Del Mistro non è persuaso e ribatte. Il pubblico comincia a rumoreggiare in senso contrario alla Giunta. Nasce un po' di confusione e qualche battibecco; il cons. del Mistro prende il cappello e s'allontana dalla sala; lo stesso fa il cons. Siega Sante, il quale aveva fino allora appoggiato il Del Mistro.

Allora la confusione è al massimo, altri consiglieri si levano e se ne vanno, e prima che il presidente dichiari chiusa la seduta, questa cessa di fatto per forza maggiore venendo a mancare il numero legale e la calma per discutere i rimanenti oggetti posti all'ordine del giorno, tra i quali il più importante «le dimissioni del pro-sindaco e della Giunta».

Il pubblico, ch'ora accorso in buon numero, sfolla deplorando uno stato di cose ormai impossibile e tutt'altro che confortante.

Ed ora..... attendiamo gli eventi.

S. Daniele

— Nomine.

23. — Stamane, alle dieci si sono riuniti nella nostra sala consigliare i rappresentanti degli undici comuni del Mandamento per procedere alla nomina di 4 membri effettivi e due supplenti della commissione di Ricchezza mobile. A effettivi riuscirono Cadolini Cav. Antonio, Commessatti Giuseppe, Co: Gino di Caporiacco e Virgilio Mattiussi.

— Per i poveri.

Nel riferirvi, l'altro ieri, le elargizioni stabilite da questa onorevole Giunta pel centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, ho ommesso di dirvi che pel riscatto dei pegni d'indumenti ed utensili di prima necessità fatti dai cittadini del Comune a tutto 19 corr. è stata fissata la somma di L. 300. Così restano rassicurati i timori di certi Aristarchi che occupavano la Giunta di eccessiva prodigalità.

— I raccolti.

La campagna bacologica è terminata con un abbondante raccolto. Lo sviluppo della foglia di gelso fu così rigoglioso che più di metà rimase sugli alberi.

I nostri campi sono lussureggianti. Se non verranno disgrazie, avremo raccolto soddisfacentissimo anche di uva.

Pordenone

Abbenchè il campanaro non abbia ancor annunciata la morte della nostra Unione Ciclistica con gli ufficiali lugubri rintocchi, nondimeno ora può ritenersi virtualmente *cessata*, e... non per volere dei soci, ma bensì per imperdonabile negligenza dei membri della Commissione, a cui dal principio di quest'anno, ne era stata affidata la direzione.

Infatti, dallo scorso carnovale (del quale i male riusciti veglioni ciclistici ognun mestamente ricorda) il patrimonio sociale ed i gloriosi gonfaloni, giacciono fra la polvere inonorata d'una stanzuccia, e l'esazione delle bollette è stata sospesa.

Ma che proprio si debba rassegnarci a veder morir così miseramente strozzata una società pur dianzi fiorente, e fonte d'educazione fisica, di diletto, di decoro, ed utile cittadino?

Ciò è fatale... purtroppo! ma... perchè la Commissione, che aveva l'aria di mettere i puntini sugli *i* del dimissionario Consiglio, non attempera invece neanche al minimo dato richiesto dai soci, convocandoli in assemblea, presentando loro l'attuale situazione economica, e possibilmente anche quella morale, sia pur tutt'altro che lusinghiera?

Eppure, solo in tal mopo potrebbesi definire la questione, che fra mille incertezze trascinasi per le calende greche, come ben scrisse il cav. Giacomo Baldissera, ex membro della Commissione! La si decida una buona volta!..

Chi ha mancato ad un dovere assunto, abbia almeno il coraggio di riconoscere pubblicamente il proprio torto; ed in tal caso, come tutto lascia prevedere, i soci, riuniti in assemblea, dopo aver reso i funebri onori alla decrepita società sui suoi ruderi potranno anche costruirne una nuova, più gagliarda ed ancora in tempo da tener alto il nome della nostra Pordenone ai prossimi convegni di Trieste e Codroipo.

CONSIGLIO COMUNALE

(Vedi numero di ieri)

Una raccomandazione del Sindaco a Beppin.

Vien approvato l'appalto a trattativa privata per L. 3200 annue del servizio di espurgo spanditoi e pozzi neri e bagnatura stradale.

Parecchi consiglieri raccomandano al sindaco una maggior energia verso le guardie municipali, per costringerle a far osservare puntualmente il suddetto contratto.

In proposito, poi, Ellero riassume tutti i discorsi degli altri, e fa una vera *conferenza* sul tema bagnatura stradale.

Viene poi notificata la delibera della Giunta relativa all'aumento di prezzo per l'appalto dei lavori stradali da eseguirsi in corso Garibaldi e via Mazzini.

Il sindaco dice che malgrado l'aumento del 10 per cento corrispondente a L. 5635 — dovuto al tenue rialzo della mano d'opera (che dice sua simpatia) oltre a quello del materiale, una sola ditta, (Bulfoni) s'è presentata.

Rosso poi aggiunge non esser vero che altre ditte avrebbero concorso anche per meno, purchè venisse ristudiata la strada della Roggia — e che certa stampa può dire quel che vuole... «guarda il corrispondente del *Giornale di Udine!*»

E' poi approvata l'autorizzazione di far compilare il progetto della strada della Roggia (detta anche dell'Eremita) e quella di Codifora purchè in modo sollecito.

Approvasi la proposta di acquistare 5 azioni da L. 20 l'una, per l'erigendo istituto di assistenza pei Reduci e pei Garibaldini.

All'unanimità si approva il piccolo aumento accordato dalla Giunta agli insegnanti elementari.

Ellero poi si lagna perchè questi si sono rivolti alla stampa... forcaiola per l'appoggio delle loro legittime aspirazioni, e trova così modo di parlare degli operai, o di classi, proprio come se fosse in Comizio al Chiazzi (?)

Vien approvato l'ampliamento della scuola di Torre, con una spesa di circa 10 mila lire.

Anche qui Ellero riassume i discorsi degli altri, dice e ridice, divaga tanto da provocar segni d'impazienza in tutti, non eccettuato il sindaco, che finalmente gli dice:

— Ma signor Beppino, la prego di tacere perchè ci fa altro che perder tempo!...

Approvato l'acquisto di 5 azioni per l'esposizione di Torino e di concorrere con lire mille alla spesa per una mostra bovina da tenersi in Pordenone nel p. v. settembre.

In seduta secreta poi sono approvati i chiesti compensi della vedova Adami e di Gismano — ed aumentato lo stipendio al bidello Martel Giovanni.

Tarcento.

L'istituzione del "Banco di Tarcento,,

23. Sabato si è costituita una società in accomandita semplice con sede a Tarcento sotto la ragione «*Banco di Tarcento*». Ne è gerente il signor Francesco Andreoli. Il capitale sociale, come negli altri Banchi della provincia, è per ora, di lire 50.000.

Scopo della società è di agevolare il credito a possidenti, agricoltori, commercianti *della parte settentrionale* del Mandamento di Tarcento, fornendo loro denaro al tasso più mite possibile.

Rispetto agli statuti in vigore presso altri Banchi, noto una modificazione che sarà accolta favorevolmente. Il *cinque* per cento degli utili sarà erogato in premi intesi a favorire il progresso dell'agricoltura e in beneficenza.

Veramente sentito era nella zona il bisogno di un istituto di credito, qualora si pensi che banchi simili si trovano in ogni centro della provincia; mentre Tarcento, sebbene capoluogo d'un importante mandamento, ne era privo fino ad oggi.

Per la verità, non erano mancate, in questi ultimi anni, pratiche da parte di persone di Tarcento per far sorgere una banca: ma l'utilissima iniziativa s'era spuntata di fronte a difficoltà di varie indole.

— I nostri scolaretti.

Mi felicito col maestro Bianchi, perchè dalla sua lettera alla *Patria* ho potuto persuadermi:

primo, che egli è stato calunniato dai nostri scolaretti i quali andavano raccontando anche a chi non importava saperlo, che usava metodi disciplinari un po' troppo *vibrati e persuasivi*;

II.o che le autorità, come di dovere trattandosi di cosa estremamente delicata ed interessata molte famiglie, farà l'inchiesta domandata dallo stesso maestro, dalla quale verrà dimostrata tutta l'innocenza del sig. Bianchi e tutta la cattiveria di quel *prepotentello* rivoluzionario, che è l'Alfonso Di Vito;

III.o che i scolaretti di V.a Elementare pur perdonandogli di una sgrammaticatura e di quattro *loro*, sanno scrivere (spontaneamente) una lettera da pubblicarsi sul Giornali per quanto diretta all'Ill.mo sig. Sindaco.

Spilimbergo

— Un furioso temporale. — Fulmini devastatori.

Ieri sera verso le nove si scatenò improvviso e furioso un temporale accompagnato da un'impetuoso vento e da parecchi fulmini.

Uno di questi andò a scaricarsi sulla casa del signor Zanettini Osvaldo, sita all'angolo di Via Roma; ma il fulmine dopo aver danneggiato seriamente il muro del granaio, cop... di calcinacci e di sassi il intero pavimento, scese per i fili della luce elettrica e delle suonerie elettriche nelle stanze sottostanti, danneggiando tutte le pareti.

Al piano terra si trovavano alcune donne che spaventate si videro avvolte da una viva fiammata. Il giovane Simonutti Giovanni, che trovavasi poco discosto, rimase ustionato alla guancia destra non però gravemente.

Non occorre dire che tanto l'impianto elettrico come quello della suoneria rimasero totalmente distrutti.

Altro fulmine cadde sul tetto dell'ex convento sul Viale Vittorio ora abitato da certi Tambosso. Qui i danni non sono tanto salienti, essendosi il fulmine limitato a spezzare alcune travi che servono di sostegno al tetto.

Altri fulmini caddero anche in aperta campagna ove abbatterono diversi alberi. Fortunatamente, non si ebbe a verificare altri danni alle persone.

L'acquazzone invece fu molto benefico per le nostre campagne, che già sentivano gli effetti del caldo di questi giorni.

— Per il centenario di Garibaldi.

Ieri sera si radunò in seduta il consiglio direttivo della Società Operaia per deliberare sulle onoranze per il centenario di Garibaldi, della qual Società era Presidente Onorario.

Venne deliberato di portare una corona alla lapide dell'Eroe in piazza Plebiscito, e quindi fare la commemorazione nella sala del Sodalizio. Oratore sarà il Cav. Francesco Concari presidente della Società stessa.

Deliberò ancora di invitare tutti i soci all'assemblea di Mercoledì 26 per meglio concretare le onoranze.

Ci consta che anche la Giunta municipale delibererà di intervenire ufficialmente al corteo assieme all'intera scolaresca ed alla banda cittadina, di dare un pranzo a tutti i poveri del paese e di far commemorare Garibaldi in tutte le nostre scuole.

— Nomina rimandata.

Nell'ultima seduta del Consiglio Direttivo dell'Operaia si doveva nominare il vice Segretario.

I concorrenti erano due: De Rosa Osvaldo e Sedran Giovanni.

Su dieci votanti il primo ebbe voti 3 il secondo voti 1.

Non avendo perciò raggiunto il numero legale di voti, la nomina a tale carica venne rimandata.

Cercivento.

— Troppi cose per un cane!

La guardia forestale Florida Ferdinando ebbe tempo fa ad uccidere un cane pericoloso, che, senza museruola si aggirava nei pressi di Cercivento.

Denunciò inoltre il proprietario per contravvenzione all'ordinanza Prefettizia 26, 2, 907. Ma i denunciati Dazzi Dario fu Giacomo detto Soldat, Dalla Pietra Anna detto Bacul coniugi, non s'acquetarono ed ebbero la peregrina idea di muover causa davanti al Conciliatore di Cercivento al Florida chiedendo il prezzo di costo del cane.

Non contenti di ciò, diressero alla guardia forestale le parole *vile e robaccia*, minacciandolo di morte; dovranno quindi rispondere anche di oltraggio.

APPENDICE 3

P. MANETTY

Il genio del male

Il giudice istruttore accolse dunque l'imputato Arturo Bennolet con volto sereno.

— Sedete, giovanotto, e rispondetemi a tono — disse indicando una sedia. — Le vostre generalità?

— Arturo Bennolet, d'anni ventiquattro, nato e domiciliato a Parigi in via Santa Giacinta.

— La vostra professione?

— Non ne ho alcuna: sono ricco abbastanza per non avere bisogno di lavorare.

— Beato voi — mormorò il giudice, assicurandosi gli occhiali sul naso. — Siete ammogliato?

— Sì, signore, da ieri mattina.

— Caspita, siete stato arrestato in un cattivo momento.

— Purtroppo!

— Abbiate pazienza! Capisco che vi troviate adesso sulle spine.... Sono stato anch'io un giovanotto, ed anch'io ho preso moglie!

Non è stato un bel regalo di nozze quello che vi ha fatto il brigadiere coll'arrestarvi... ma a tutto vi è rimedio quando l'osso del collo non è rotto.

— Capirete però...

— Capisco tutto... Ma tiriamo innanzi. Dunque voi ieri alle quattro pomeridiane vi trovavate alla stazione in attesa dell'arrivo del vostro signor zio... Ditemi che cos'è accaduto.

— Arrivato il treno ho condotto il mio povero zio verso la carrozza che ci attendeva sul piazzale per condurci alla villa della mia giovine sposa. Appena saliti in carrozza, un uomo che prima non avevo veduto, s'è lanciato su mio zio, e gli ha sparato contro, quasi a bruciapelo, due colpi di rivoltella.

Senza pensare a ciò che facessi estrassi io pure la rivoltella e feci fuoco sull'assassino che cadde morto.

— Benissimo; ciò che avete narrato è precisamente quanto hanno riferito i testimoni. V'è però una cosa su cui siete sorvolato. Voi avete detto: «senza pensare a ciò che facessi, feci fuoco sull'assassino». Siete ben sicuro di non avere pensato? E' stato proprio per moto istintivo?

— Sì, perchè se avessi avuto tempo di riflettere avrei semplicemente rincorso ed arrestato l'assassino.

— Sarebbe stato meglio, ma, dopo tutto, è stato per difendere vostro zio... Conoscevate l'assassinio?

— No, non l'ho mai veduto prima di ieri.

— Conoscete la causa del suo misfatto?

— No, assolutamente.

— Vostro zio non aveva dunque nemici?

Bennolet si strinse nelle spalle.

— Era un'eccellente pasta d'uomo e tutti lo amavano.

— Vostro zio era banchiere?

— Sì, è Gustavo Lardail, conosciutissimo a Parigi per la sua scrupolosa probità e la sua immensa ricchezza.

— Infatti ho udito più volte parlare di lui con rispetto. Era ammogliato? Aveva figli?

— No, signore: sono il suo unico parente.

— Eravate in buoni rapporti con lui?

— Ottimi: m'amava come un figlio e con me fu sempre generosissimo.

— Perchè non ha assistito ieri al vostro matrimonio?

— Perchè un affare urgentissimo, che ignoro, gli fece perdere il treno del mattino.

— Ditemi un po'... Vostro zio, essendo scapolo probabilmente avrà avuto una relazione clandestina con qualche donnetta...

Arturo fece un gesto di ripugnanza.

— Potrebbe darsi — egli disse — sebbene io abbia il diritto di dubitarne, perchè era un vero puritano.

— Non vi disse mai d'essere stato minacciato?

— Mai... Però aspettate... Un mese fa, o poco meno, ebbe un piccolo diverbio con un impiegato della sua banca; in seguito a ciò quell'uomo si è licenziato. Mi fu riferito che in quell'occasione il dipendente di mio zio uscisse in minaccie... Ma mio zio non diede alcuna importanza alla cosa.

— L'uomo che avete ucciso, potrebbe essere l'impiegato di cui parlato?

— No; l'assassino di mio zio è persona a me sconosciuta affatto, mentre conosco benissimo quell'impiegato.

— Volete dirmene il nome e l'indirizzo.

Bonnolet fece un gesto di stupore.

— Dubitereste dell'impiegato? E' un galantuomo, incapace di commettere un delitto, di consigliarlo o di permetterlo.

— Sarà come voi dite, ma è necessario che la giustizia faccia delle indagini. Come ha nome l'impiegato e dove abita?

Cesare Verduil, via Glük n. 95; ma abbiategli dei riguardi; è malaticcio...

— Non sono un orco io, state sicuro. Ed adesso ditemi: sparando sull'assassino, quale era il vostro scopo?

— Non ve lo saprei dire: probabilmente, soltanto quello di impedirgli di nuocere maggiormente al fratello di mia madre: tirai a caso...

— Vi siete mai esercitato al bersaglio?

— Qualche volta per puro passatempo.

— Un'ultima domanda: com'è che avevate in tasca una rivoltella?

— E' un'arma che porto sempre su di me. Tutti i miei amici lo sanno.

Il giudice disse al cancelliere:

— Favorite leggere il verbale.

Il cancelliere lesse ad alta voce.

— Avete da aggiungere qualcosa o da fare delle osservazioni? — chiese il giudice all'imputato appena terminata la lettura.

— No, signore.

— Benissimo. Allora l'imputato può andarsene — disse il giudice facendo un gesto al brigadiere dei gendarmi.

Oh, grazie signore! — esclamò Arturo, credendo d'essere finalmente libero.

— No, signore, avete mal compreso le mie parole. Io non vi rilascio in libertà; ma vi faccio ricondurre in cella.

— Dio mio, ancora! — gridò il giovane con accento disperato.

Continua.

S. Giorgio di Nog.

— Terza riunione elettorale.

(Cinofilo) 23. — Ieri domenica alle ore 4 1|2 pom. ebbe luogo la terza riunione elettorale del partito di opposizione.

Il sig. Ugo Foghini, fatta brevemente la critica dell'attuale Amministrazione dalle sue origini a oggi, spiegò lo scopo della lotta, quello cioè di rinforzare la minoranza del Consiglio perchè essa possa avere forza moderatrice sulla volontà della maggioranza oggi troppo potente.

Presero la parola i sigg. Giuseppe Vanelli, Guglielmo Ietri e Leone D'Agostini, dimostrando doversi nominare un comitato elettorale definitivo coll'incarico di redigere il programma del partito da sottoporsi alla discussione e dell'approvazione degli elettori in una prossima riunione pubblica.

Venne stabilito che a far parte del Comitato dovessero entrare i consiglieri della minoranza in carica. Reputando dover ritenersi fra questi il comm. Fabio Celotti, furono incaricati i signori G. Vanelli a U. Foghini di riferirgli lo svolgimento della riunione e di chiedergli la sua adesione.

Il Comitato risultò composto di 38 membri.

* * *

Domani comunicherò la risposta del comm. Fabio Celotti.

Latisana.

— I bagni di Lignano.

La stagione balneare è stata inaugurata, e sebbene il cattivo tempo abbia fatto di tutto per turbare il bell'avvenimento, ciò non dimeno non è mancato il concorso del pubblico.

Per domenica prossima c'è grande aspettativa, e non a Torto, perchè e al Ristoratore Calderara, e all'Albergo Marini i bagnanti troveranno di soddisfare ogni loro maggiore esigenza.

Agli Alberghi Marini Piani e Zaine sono prenotate parecchie camere da famiglie tedesche e triestine. Così da Udine e dei paesi della Provincia. Tutto lascia ritenere che avremo uno splendido mese di Luglio per numero e qualità di persone.

Gemona

23. Questa mattina si è costituita la società magistrale gemonese, sezione dell'Unione Nazionale magistrale.

Alle ore 9 e 30 si apre la seduta presenti 25 soci; presiede il maestro Vitali di Buia. Dopo le comunicazioni della presidenza si passa alla discussione e approvazione dello Statuto; quindi alla nomina delle cariche sociali.

Riescono eletti: a presidente l'ispettore didattico prof. Luigi Benedetti: a vicepresidente il maestro Giacomo Vitali; e segretario cassiere Lorenzo Facchini; a consiglieri la signora Giuseppina Tamburi e signori Lenna Romano, Romanin e Belli Giovanni.

Cividale.

— Il morto di Torreano.

23. Il disgraziato giovane che trovò la morte fulminea nello sparo dei mortaletti, durante la festa di S. Luigi, a Torreano, si chiamava Cudicio Eugenio di Gio Batta.

Aveva solo 23 anni ed era reduce da pochi giorni, dalla Germania, dove lavorava col padre in qualità di fornaciaio. Era rincasato per motivi di salute.

Egli, domenica, invitato, come uomo pratico, dai promotori della festa di S. Luigi, a sparare i mortaretti, aveva accettato di buon grado l'incarico, e s'era posto a fare le detonazioni poco fuori dell'abitato.

Mentre stava accendendo la miccia d'un mortaletto, questo improvvisamente scoppiò ed una scheggia d'acciaio lo colpì alla testa fracassandogli il cranio, dal quale uscirono le cervella, anche un occhio fu orribilmente schizzato fuori dell'orbita. La morte è stata fulminea.

Sul luogo si è recato subito il maresciallo dei carabinieri, ma trattandosi di caso puramente accidentale e non essendosi rilevata alcuna infrazione alla legge non furono eseguiti arresti nè prodotte denuncie.

— Commemorazione di Garibaldi.

Ieri nel Collegio Nazionale presenti il corpo il insegnante, il Rettore dell'Istituto cav. Avancini, e tutti gli ufficiali del Convitto, il prof. Bruno Guion tenne, alle scolaresche radunate, la commemorazione di Giuseppe Garibaldi, riuscendo a commuovere e a entusiasmare l'uditorio.

— I nostri fornai non hanno scioperato.

Ieri veniva qui distribuito un manifesto a mano della Camera del Lavoro, invitando gli operai «fabbricatori dei pani» ad astenersi dal lavoro, per far atto di solidarità coi colleghi delle altre parti d'Italia, reclamanti l'abolizione del lavoro notturno.

I fornai parvero disposti a scioperare, ma nuovi comunicati e notizie venute dal di fuori li fecero astenere dalla decisione di abbandonare il lavoro.

Palmanova

— Truppe partite.

Sabato sera partirono per Portomaggiore lo squadrone cavalleggeri qui di stanza, per cooperare al mantenimento colà dell'ordine pubblico.

Oggi con il treno della una partirono anche tutta la truppa di fanteria e precisamente il battaglione del 80 fanteria e due compagnie del 79.

— In appello.

Sappiamo che i signori Bert e G Ponzo ricorsero in appello, contro la sentenza pretoriale.

— I nostri ciclisti a Trieste.

Questo club Ciclistico ha diramato una circolare ai soci per incuorarli a partecipare in buon numero al Grandioso Convegno Ciclistico Internazionale che avrà luogo sabato e domenica a Trieste.

Il Club Ciclistico Palmanova non può, non deve, mancare a quella manifestazione sportiva, che riescirà non v'ha dubbio per imponenza fra le più importanti di quest'anno; non deve mancare, anche per il dovere che le incombe di restituire ripetute visite ai fratelli Triestini.

La tassa d'iscrizione al Convegno è di Cor. 4 (lire 4 25) tassa che s'assume di pagare il C. C P. per tutti i soci partecipanti, regolarmente iscritti. Non vi aggiungo altri particolari, che già furono resi noti.

Le adesioni si ricevono presso la Presidenza del C. C. Palmanova.

Pozzuolo

— I guasti di un fulmine.

24. — Durante il temporale di questa notte, malgrado i parafulmini, una scarica elettrica guastò il macchinario di quest'officina Idro-Elettrica, per cui si è dovuto sospendere il servizio d'illuminazione in Pozzuolo e Carpeneto.

Ci consta che si sta provvedendo attivamente perchè al più presto possa essere riattivato il regolare servizio.

Moimacco

— Il sindaco oltraggiato.

23. Ieri sera si presentò al nostro sindaco cav. Guido co. De Puppi, certo Bacchetti Giuseppe di Pietro d'anni 18, nativo di Trieste, il cui padre è oriundo di Moimacco.

Era munito del foglio di via obbligatorio, quale espulso dall'Austria e chiedeva un sussidio per proseguire il viaggio sino a Genova, da dove, secondo lui, si sarebbe imbarcato per le americhe.

Ma dati i precedenti men che buoni, il Sindaco oppose un rifiuto. Il Bacchetti protestò dapprima e poscia di fronte alle insistenze del Sindaco nel negarle il sussidio incominciò ad oltraggiarlo uscendo anche in minaccie.

Il cav. co. De Puppi, dato il contegno del giovane, lo fece arrestare e poscia mandò per i carabinieri a Cividale, i quali lo presero in consegna.

Tavagnacco

Uno scherzo che finisce in tragedia
Ucciso con un calcio nel ventre

24. — Ieri sera ai Molin Nuovo, borgata di Cavallicco, alcuni campagnoli, sorpresi dal temporale, rimasero fin dopo le 11 nell'osteria di certo Attilio Sguazzo d'anni 26, giocando a carte e conversando allegramente.

Fra i componenti la comitiva, si trovavano pure i fratelli Luigi e Giovanni Fumolo di 26 anni il primo e di 23 il secondo, nonchè il sessantenne Sostero Giovanni fu Giacomo. Malgrado la differenza di età i tre sono amici e massime la domenica sogliono fare insieme la partita.

Dopo le 11, tutti abbandonarono l'osteria, dirigendosi verso casa. I tre sopra nominati, invece, si diressero assieme, volendo «prendere la tradizionale rugiada di S. Giovanni», per un sentiero serpeggiante fra i campi; e se ne andavano chiaccherando e scherzando.

Poco lungi dall'osteria, Luigi Fumolo, in atto di scherzo, afferrò per la giacca il vecchio Sostero, il quale fece l'atto di rispondere, pure scherzando, con uno scapaccione o con un pugno.

Il Giovanni Fumolo, anzi, mosse loro questa osservazione:

— No stait scherzà cu lis mans... Cualchi volte, cui scherz, si po' fasi dal mal...

L'avvertimento era ormai troppo tardivo. Il Luigi Fumolo, sempre scherzando e fors'anco un pò bevuto, vedendo la mano alzata del vecchio, per allontanarlo, misuravagli un calcio: ma la *forza* di esso fu tale, che lo scherzo finallora durato si mutò, pur troppo, in tragedia!

Il calcio colpì il Sostero in pieno petto. Il povero uomo cadde riverso, mentre il Luigi Fumolo, impauritosi, fuggì attraverso i campi.

Il di lui fratello aiutò il Sostero ad alzarsi e lo accompagnò fino a casa; quindi anch'egli scomparve dal paese, per andar a trovare la morosa a Feletto.

Questo il fatto come il Sostero lo raccontò stamane al proprio figlio e confermò poscia anche ad altri.

Oggi, il povero vecchio andò peggiorando a vista d'occhio; alle quindici spirava, in seguito a commozione viscerale e peritonite acutissima, determinata da qualche rottura interna.

Il medico dott. Pascoletti di Udine, che visitò il malato, non potè stabilirne bene la causa.

Avvertiti i carabinieri della vostra città, vennero il brigadiere Frezza con un milite, i quali, dopo assunte informazioni, cercarono i due fratelli Fumolo; ma, come dissi, uno era a Feletto, e — per ammissione dello stesso defunto — non aveva nel fatto nessuna responsabilità; l'altro, il Luigi che sferzò il mortale calcio, è latitante.

Stassera, verso le 9.30 giunsero a Molin Novo anche il sostituto Procuratore del Re avv. Tescari col segretario di Procura, Scodellari, per le constatazioni di legge; e procedettero a vari interrogatori.

Domani seguirà l'autopsia del cadavere.

* * *

Stamane il giudice istruttore avv. Goggioli ordinò il trasporto del cadavere al cimitero di Cavallicco.

Alle 4 del pomeriggio l'autorità si recherà sul luogo per l'autopsia.

Tarcento.

— Teatro

Aramis 24. Da solo tre giorni abbiamo fra noi la compagnia drammatica diretta dal sig. *Italo Marchetti* con gli artisti Rotilde Venturini Marchetti I a attrice Emilia Sivieri amorosa Adalgisa Bolaffi Madre, Enrico Bolaffi I.o attore, Ferruccio Marchetti Caratterista, Amleto Sivieri brillante.

A tutte le recite gli artisti sono repetutamente applauditi e richiamati alla ribalta, per la valentia loro.

Di tali compagnie vengono di rado a Tarcento. Con tutto ciò il pubblico non corrisponde. Speriamo che nelle purtroppo poche recite che ancor darà la compagnia, il pubblico accorrerà più numeroso onde lasciarle un buon ricordo del nostro paese.

Mortegliano

— Il parroco scrive.

Riceveremo stamane, con preghiera di pubblicare:

Quel tale che, non avendo il coraggio delle proprie azioni, senza firmarsi, nella «Patria» di sabato si domanda come le autorità paesane lascino andare avanti le provocazioni del parroco locale; farebbe bene ad indicare almeno una di queste provocazioni: altrimenti applichi senz'altro a se la chiusa della sua corrispondenza.

Il parroco locale

L'alpeggio del bestiame.

In seguito ad un articolo comparso nel nostro giornale, su «l'alpeggio del bestiame», l'on. Gregorio Valle si è interessato presso il ministero dell'Agricoltura allo scopo di verificare se vi fossero inconvenienti e di avvisare al modo di ripararvi.

Ora, l'on. Deputato di Tolmezzo ci comunica la seguente risposta, avuta dal direttore generale della sanità pubblica Santoliquido:

Roma, 22 giugno 1907.

Onorevole amico,

In risposta alla tua gradita del 7 corrente e in continuazione a quanto ti è stato significato in merito durante la mia assenza da Roma, ti assicuro che, dalle informazioni pervenute dal Prefetto di Udine, è risultato che il servizio veterinario per il bestiame della Carnia mandato all'alpeggio procede regolarmente e con la sollecitudine consentita dalle esigenze del servizio stesso e dalle difficoltà inerenti alle condizioni locali. Tale servizio è affidato nella detta regione a tre veterinari e non a due — come è detto nella nota del Ministero di agricoltura che si è fatto interprete presso questo dell'interno dei tuoi desideri in proposito — e posso assicurarti che essi normalmente riescono a soddisfare in tempo utile le numerose richieste dei proprietari di bestiame che intendono mandare i loro animali all'alpeggio.

Con cordiali saluti ed amicizia

Aff.

Santoliquido.

Dal Friuli Orientale.

Escursioni militari al confine

Morte improvvisa di un colonnello.

Cormons, 25. — Ieri mattina ebbe luogo un'escursione militare, alla quale parteciparono diversi generali ed ufficiali superiori sotto la direzione del comandante del III corpo di armata, de Potiorek. Durante la salita del monte Quirino, presso il nostro paese, il colonnello brigadiere da Lubiana, Amando Wawra, uomo nel fior dell'età, fulminato, alle ore 8 mezza da un insulto apopletico, cadde morto al suolo.

La salma fu trasportata nel nostro ospedale, per venir oggi inoltrata nell'ospitale militare di Gorizia.

L'ampliamento della stazione ferroviaria.

La nostra stazione ferroviaria verrà tra breve, a quanto ci consta, notevolmente ampliata così da corrispondere alle esigenze del cresciuto movimento ed alle norme dell'igiene.

La polemica per le scuole di Udine.

Dalla Federazione Magistrale Friulana riceviamo la seguente:

Pregiat. sig. Direttore,

A dissipare gli equivoci cui potrebbero dar luogo gli articoli polemici che, in questi giorni, si stampano nel di Lei giornale, a proposito dei concorsi ai posti di maestri nelle scuole di codesto Comune, La prego di voler pubblicare la presente colla quale la Presidenza della Federazione Magistrale Friulana rende noto al pubblico e ai maestri che essa, per disposizione dello Statuto, interviene nella difesa dei colleghi presso l'autorità provinciale, quando sia ufficialmente invitata da una Società *Magistrale* Federata.

Nel caso attuale nessun invito è stato fatto: è necessario, perciò, che della questione dei concorsi a Udine, si occupi prima la Società Magistrale Udinese, e questa faccia, poscia, le sue proposte alla Federazione, la quale, fin ora, non ha minimamente deviato dal suo costante indirizzo.

Ringraziandola ecc.

Cividale, 24-6-1907.

Antonio Rieppi
Presidente della F. M. F.

* * *

Il *Paese* di ieri si occupa, col solito linguaggio e sistema, degli scritti polemici, che siamo venuti pubblicando. Chi ci scrisse, pare abbia dimenticato... che non bisogna toccare l'arca santa!... E sì che la proibizione si trovava già nel Deuteronomio!

Cronaca Cittadina

— Consiglio Comunale.

Ecco i principali oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta di venerdì, 28 corrente, alle ore quattordici:

In seduta pubblica.

1. Onoranze a Garibaldi nel centenario della nascita.

2 Ratifica di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

3. Fondazione borse di studio Marangoni. Nomina della Commissione Amministratrice.

7. Interpellanza del Consigliere signor Ingegner Enrico Cudugnello sui provvedimenti che nell'ambito dei lavori comunali la Giunta Municipale intende prendere in seguito alla odierna agitazione economica degli operai.

8 Interpellanza del Consigliere signor avv. Ermete Tavasani circa il pareggiamento degli stipendi agli insegnanti elementari.

9 Comunicazione delle dimissioni del Consiglio Ospitaliero e conseguenti deliberazioni.

10. Ospedale Civile. Aumento di salario agli infermieri ed agli inservienti.

11. Nuova ala della R. Scuola Tecnica. Liquidazione finale e collaudo.

14. Domanda del cav. Beltrame e di altri esercenti intesa ad ottenere modificazioni alle giornate dei pubblici mercati.

14. Approvazione del progetto per il collettore della parte occidentale della Città e per la necessaria sistemazione degli scogli nelle vie Grazzano, Cisis, della Vigna e nei vicoli laterali.

18. Deliberazioni su alcune richieste di miglioramento fatte dagli agenti daziari.

19. Impianto di bagni a doccia nello stabilimento scolastico a S. Domenico.

20. Acquedotto comunale. Estesa e sostituzione di tubulature. Modificazioni alla deliberazione 12 settembre 1906 n. 5092 nella parte relativa ai mezzi per far fronte alla spesa.

22. Stabilimento frigorifero Bellina-Dorta Tomasi e C. - Concessione gratuita di acqua potabile.

74 Proposta di devolvere a favore del Comitato per la Esposizione d'Arte Decorativa Friulana lo stanziamento in bilancio per i pubblici spettacoli.

25. Proposta di concessione di terreno nella già braida Codroipo per la costruzione di due padiglioni per ambulatorio dell'Infanzia e per i predisposti alle malattie di petto ed erogazioni dai residui del Legato Tullio della somma occorrente per la costruzione del secondo padiglione.

In seduta segreta

26. Nomina in seguito a pubblico Concorso dell'Ingegnere Capo del comune.

27. Impiegati municipali Sbuelz cav. Rafaelle, Mulinaris Luigi e de Checo rag. Enrico conferma quinquennale.

— Gli ufficiali demaniali associati.

Ci consta che domenica si è costituito il Comitato degli Ufficiali demaniali di questa Provincia e furono eletti a Presidente il sig. Giulio Zullani, commesso gerente l'Ufficio Successioni di Udine, a consiglieri, i sig.i Valle Giuseppe e Sosterol Luigi, ed a segretario cassiere Luigi Sabbadini, allo scopo di ottenere le riforme da tanto tempo reclamate e da diversi Ministeri promesse ma non mantenute.

I posti d'insegnanti in concorso nella Provincia.

Il Provveditore agli studi ha pubblicato il manifesto dell'apertura dei posti d'isegnante in concorso nei comuni della Provincia, che restano aperti fino al 31 luglio.

Nel pubblicare l'elenco per circondario premettiamo il nome del comune e facciamo seguire la località in cui resiede la scuola, la qualità di questa nonchè lo stipendio annesso.

Circondario scolastico di Udine.

Bertiolo, Pozzecco, femminile 750; Camino, S. Vidotto, mista, 900; Campoformido, Capoluogo, femminile, 750; Colloredo id., id. 750; Coseano, Cisterna, maschile 900; Dignano, Carpacco, mista, 900; Fagagna Capoluogo, femminile, 800; id., Ciconicco Villalta, maschile 900; Maiano, Capoluogo, id. 1400 (1); id., Tiverlacco, mista, 900; id., Susans, femminile, 750; id., Farla, mista, 900; Moruzzo, Capoluogo, femminile 750; id., S. Margherita id., 750; Pagnacco, Capoluogo, maschile 1200, Pasian Schiavonesco, id., id., 1300; Puzzuolo, id., id., 1330 (2); id., Terrenzano, maschile, 1200; Pravisdomini, Capoluogo, id., 900; Rivignano, Flambruzzo, mista, 900; S. Odorico, Fraibano, maschile, 900; id., id., femminile, 750; S. Vito di Fagagna, Capoluogo, mista, 900; id., Silvella, id., 900; id., id., femminile 750; Sedegliano, Capoluogo, mista 950; id., Gradisca id., 900; id., Friona, id., 900; Talmassons, Capoluogo, id., 950; Varmo, Madrisio, id., 900;

(1) 3.a classa unita alla 4.a facoltativa.

(2) Con l'obbligo d'insegnare ogni giorno 3 ore nel Capoluogo e 3 ore in Terrenzano.

Circondario scolastico di Cividale

Bagnaria Arsa, Bagnaria, femminile L. 750; id., Castions di Mure, mista 900; Cassacco Raspana, id. 900; id. id id. 900; Castions di Strada, id. 500; Caerlis Stella, id. 550; Faedis Campeglio, femminile 750; id. Valle mista 900; Gonars Ontagnano, maschile 900; Magnano in Riviera Billerio, id. 900; Moimacco Capoluogo, mista 900; Palmanova id., femminile 850; Platischis Monteaperta, maschile 900; id. id., femminile 750; id. Platischis mista 900; id. Prossenicco, id. 900; id. Montemaggiore, id, 500; Povoletto Savorgnano, femminile 750; Remanzacco Cerneglons, mista 600; S. Giovanni di Manzano Capoluogo, maschile 950; S. Maria la Longa Meretto, mista 900; S. Pietro al Natisone Tarpezzo, id. 900; Stregna Polizza, id. 900; Tarcento Capoluogo, maschile 1000; id. id., id. 1000; id. Molinis, mista 600; id. Capoluogo, femminile 850; Tarcetta Erbezzo, mista 900; Treppo grande Capoluogo, maschile, 900; Tricesimo, Ara, mista 900.

Circondario scolastico di Gemona.

Amaro, Capoluogo, mista L. 900; Ampezzo, id., femminile 850; Arta Cabia, mista 500; id. Cedarchis, id. 500; id. Piano, maschile 950; Artegna, Capoluogo, id. 1000; Bordano id., femminile 750; id. Interneppo, maschile 900; id. id. femminile 750; Buia, Madonna, maschile 950; id. S. Floriano-Avilla, id. 950; id., id., mista 950; Cavazzo Carnico, Mena, id. 900; Cercivento Capoluogo, id. 900.

Comeglians, Capoluogo, maschile, L. 900; Dogna, idem, idem, 900; Enemonzo, idem, mista, 900; idem, Colza, maschile, 900; Forni Avoltri, Sigilletto, mista, 700; Forni di Sotto, Capoluogo, idem, 900; idem, idem, maschile, 900; Lauco, idem, idem, 900; idem, Buttea, mista, 500; Montenars, Capoluogo, femminile, 750; idem, Pers, mista, 500; Osoppo, Capoluogo, femminile, 800; Ovaro, idem, maschile, 1000 (1); idem, Cella, mista, 500; idem, Mione, idem, 500; idem, Muina, idem, 400; Paluzza, Capoluogo, idem, 950; idem, Cleulis, idem, 900; idem, Timau, idem, 900; idem, idem, femminile, 750; Paularo, Dierico, mista, 950; idem, Salino, maschile, 900; Pontebba, Capoluogo, idem, 950; idem, Pietratagliata, mista, 900, Preone, Capoluogo, maschile, 900 (2); idem, idem, femminile, 750; Raccolana, Saletto, maschile, 900; Raveo, Capoluogo, idem, 900; Resiutta, idem, femminile 750; Rigolato, idem, maschile, 900, idem, idem, idem, 900; Socchieve, Socchieve, femminile, 750; Sutrio, Priola, mista 900; Tolmezzo, Terzo, idem, 900; idem, Capoluogo, idem, 1000; Trasaghis, idem, idem, 900; idem, Alesso, idem, 900, idem, Avasinis, femminile, 750 (2); Treppo Carnico, Capoluogo, maschile, 950; idem, Tausia, mista, 700 (2); Vergegnis, Intissans, idem, 500, Villa Santina, Capoluogo, maschile, 900; idem, Invillino, idem, 900.

(1) Se l'eletto potrà assumere la Direzione didattica, avrà un compenso speciale a parte. (2) Con l'alloggio gratuito.

Circondario scolastico di Pordenone

Aviano, Capoluogo, mista, L. 1000; idem, Castello, maschile, 900; idem, Giais, mista, 900; idem, Marsure, femminile, 750; Barcis, Capoluogo, idem, 750; idem, idem, mista, 900; Castelnuovo, Mondel, maschile, 1330 (1); Cimolais, Capoluogo, femminile, 750; Clauzetto, Pradis di Sotto, mista, 900; Fanna, Capoluogo, maschile, 950; idem, idem, femminile, 800; Fiume, idem, mista, 950; Forgaris, S. Rocco, idem, 900; Frisanco, Piffabro, femminile, 800; Meduno, Navarons, mista, 900; id. Toppo, femminile, 750; Porcia, Rorai piccolo, idem, 750; Roveredo, Capoluogo, maschile, 900; Sacile, S. Giovanni di Livenza, mista, 900; S. Giorgio della Rinchil, Pozzo-Aurava, idem, 900; S. Quirino, Capoluogo, maschile, 900; Sequals, Vacile, mista, 900; idem, Lestans, maschile, 900 (2); idem, idem, femminile, 750; Tramonti di Sopra, Capoluogo, idem, 750; Tramonti di Sotto, idem, maschile, 1000; idem, idem, femminile, 750; idem, Tramonti di Mezzo, mista, 950; idem, Campone, femminile, 750; Vito d'Asio, Capoluogo, idem, 800; Vivaro, Tesis, mista, 900; Zoppola, Orcenico inf., idem, 500.

(1) L'eletto dovrà insegnare anche nella 4 Classe. (2) Scuola d'istituzione privata debitamente approvata.

— Una protesta.

Come protesta contro le brutali aggressioni di Pola i sottoscrittori versano a vantaggio della «Dante Alighieri» l'importo di cent. 10

Fantini Silvano, Bertuzzi Amedeo, Bonessi Antonio, M. P., Cantarutti Giov., Angelo Bastianutti, N. N., Gregorutti Vittorio, Ferrandini Attilio, Moro Lina, Zanon Emilio, Zanon Vittorio, Ferrandini Italia, Ferrandini Giuseppe, Ferrandini prof. Filippo, Zorzi Francesco, Beltrame Vittorio, Gervasi Silvio, Marco Feruglio, Nardoni Attilia, Nardoni Elisa, prof. De Carina, Sutto prof. Luigi, Zamburlini Osvaldo, Michetto Cesare, Michetto Paolina, Miccoli Francesco, Miccoli Umberto, Pettoello Mario, Grassi Giovanni, Del Mestre Leone, Beniamino di. Giusto, dott. Giarardini, Palmarini, Comessati Mario, Tolazzi Vittorio, Bussi, F. Missani, N. N, N. N., Tresoldi E., Un anarchico, Gino Rieppi, Cossio Renzo, N. N., N. N, N. N., N. N., N. N., N. N., Moro Enrico, Difendi Benedetti, Vettor Giuseppe, Biasoni Giovanni, Carlo Nigg, G. Santini, B. Ferrari, G..., Alessandro Ellero, N. N., Balfoni Giuseppe, Thomas Piero, N. N., N. N., N. N., Zuliani Giacomo, N. N., X. G., d. S. F., T. Reno, M. Ferragosti, N. N., M. M., X X., N. N. — —., Caporal. M. B., Attilio Bon, N.N., N N., N.N., N. N., N.N., N N., N.N., N. N., N. N., Bolzicco Raffaello, N. N., N. N., A. Mini, N. N., A. B., N. N., N.N., N. N., N. N., N. N., N. N., Basaldella Virgilio.

— Dinamite, balistite...

Sono cose con le quali, veramente, le nostre ferrovie si avvezzano a scherzare troppo leggermente!

Si ricorderà il caso toccato al nostro signor Lorenzo Muccioli: un vagone di dinamite speditogli da Avigliana pochi mesi or sono si era smarrito per via, non si sapeva dove nè come... insieme alle guardie di posta!... e fu ricuperato solo dopo alcuni giorni.

Ora accade un altro casetto degno di storia.

Da Avigliana partono due vagoni — uno di balistite destinato alla Spezia, per quei depositi militari; l'altro di dinamitite, destinato a Udine e indirizzato al signor Muccioli, che la doveva consegnare alle imprese assuntrici di lavori per conto dell'autorità militare.

Ebbene: la dinamite va alla Spezia, la balistite viene a Udine... donde riparte per la sua destinazione. Vi sarà, fors'anco, arrivata, a quest'ora; non così la dinamite del signor Muccioli, che non sa nemmeno dove sia!... E intanto, fra gli altri danni, i lavori delle imprese furono dovuti sospendere!

— Bollettino militare.

Chiericoni Gio. Battista per sospensione dell'impiego a Catanzaro — Richiamato in servizio 79 fanteria dal 10 giugno 1907 con anzianità 13 marzo 1898 e con decorrenza per li assegni dal 16 giugno 1907.

— Riduzioni ferroviarie per Lonigo.

Dal 24 al 27 luglio, con ritorno entro il 28, in occasione della fiera di cavalli a Lonigo si possono avere biglietti da Udine a Lonigo e ritorno ai seguenti prezzi: I classe L. 38.10, II. L. 26.70, III. L. 16 30.

— Gara di nuoto. Campionato 1907.

Ieri i soci della palestra pubblica fecero una gara di nuoto nella vasca dello Stabilimento d.r Ca ligaris, per stabilire quale sarà il campionato di nuoto per 1907. Gli iscritti erano 15. Nella gara decima, 4 primi arrivati giunsero con quest'ordine: Pezza Attilio (Campionato), II. Ciotti; III. Riello IV. Citta. Plaudiamo a questo di genere di sport, così utile alla gioventù: ed al capopalestra Greatti che così bene sà condurre la bella istituzione della palestra Pubblica. Auguriamo e speriamo che tutta la gioventù s'iscriva in questa squadra.

Sappiano che il Greatti sta istituendo consimili palestre pubbliche in altri luoghi della Provincia. Auguri di buon esito.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 21 avrà luogo la prima rappresentazione del Cinematografo Pettini della Casa Edison di Milano.

Fra le proiezioni, numerose e di tutta novità, notiamo: «Il padrone della manifattura», dramma sociale in 6 quadri, «L'abnegazione d'un sacerdote», «Il trionfo d'amore», «La nuova ferrovia africana» e «Nel paese delle Gheise».

Il teatro è provvisto di ventilatore.

— Grave imprevidenza municipale.

Lo sciopero-protesta dei fornai, come dicemmo, terminò ieri. Nella serata, si riprese dovunque regolarmente il lavoro. Notiamo, per la cronaca, che taluni operai volevano, domenica notte, andare al solito, travaglio: ma ne furono impediti per le minaccie del loro... compagni.

— Questa sera andate a lavorare — dissero questi; — ma domani, la vostra pelle non è sicura.

* *

Causa lo sciopero, tutti gli alunni delle nostre scuole favoriti con la refezione scolastica, ieri sono rimasti senza pane! Non si può certo lodare la previdenza dei signori che reggono le cose del Municipio, nella occasione dello sciopero, se dimenticarono affatto questo servizio pubblico.

Bastava che il Comune si rivolgesse a qualche centro della provincia, magari a qualche forno dei paeselli più prossimi — a Remanzacco, a Pasian di Prato, ecc. — perchè il pane fosse pronto per l'ora della refezione!.. E sì che il rappresentante del Sindaco sapeva dello sciopero ancora la mattina di domenica, e il tempo non mancava quindi per provvedere!..

— Tutti domandano aumenti.

Abbiamo ricevuto copia di un Memoriale che gli agenti addetti alle segreterie delle principali stazioni ferroviarie dello Stato (compresi quelli della nostra), inviarono al comm. Riccardo Bianchi Dirett. gener. delle ferr. di Stato. In questo memoriale, quegli agenti, esposte varie considerazioni che ci parvero giuste, «rivolgono preghiera perchè, «considerate le svariate e speciali «loro prestazioni «i sovra detti uffici di segreteria» siano considerati come speciali gestioni e venga «accordato ai titolari dei medesimi «compenso pari ai capigestione e «capitelegrafisti (art. 160) della «rispettiva località ed agli addetti «compenso eguale di cui all'art. «103 del Regolamento».

— Una visita al Museo.

Stamane il generale Samminiati co. Carlo insieme agli ufficiali della divisione militare di Bologna, comandati alle manovre coi quadri nella pianura friulana, visitarono in Castello il Museo del Risorgimento riportandone ottima impressione.

— Per la Dante Alighieri.

Il signor Bernardo Maiuzà di Gemona ci versa L. 20 a favore della Dante Alighieri per onorare la memoria del Conte Ferdinando cav. Gropplero nel primo anniversario della morte.

— L'eredità che sfuma.

Della famosa eredità di 75 milioni del Bonet, o Giuseppe Da Re detto Bonet, morto nel Madagascar verso il 1830 — e della quale non soltanto recentemente, ma anche in passato ebbe ad occuparsi la *Patria* — si ripete ora l'assicurazione che si tratta di una americanata, vale a dire di una fola.

Il console italiano di Londra ha smentito assolutamente la notizia, con una sua nota che trovasi in atti al Municipio di Vittorio.

— Lode al merito.

Nelle sere di domenica e lunedì l'attenzione di chi passava per Mercatovecchio era attirata dalla splendida mostra di lavori in ricamo esposti nel negozio della Comp. Singer.

Nell'ampio salone adornato di piante e sfarzosamente illuminato, erano disposte in bell'ordine le macchine, e con gusto artistico, i finissimi lavori d'ogni qualità e colore...

Quanti si soffermavano ad ammirare la mostra avevano parole di elogio e di ammirazione, per la elegante finitezza e perfezione con cui i singoli saggi erano eseguiti; e si domandavano come fosse mai possibile compiere con la modesta macchina Singer Domestica Bobina Centrale, miracoli d'arte che in tempi non tanto lontani, richiedevano l'opera lunga e paziente di virtuose mani femminili. Tovaglie, centri da tavolo, corredino da bimbi, blouses, tende in frastaglio, in punto passato, punto inglese, rinascimento, un quadretto di viole del pensiero che sembrava un vero pastello, tutto ciò insomma che può essere necessario e che serve per ornare una casa.

Non era una delle solite mostre, ove gli oggetti esposti possono, alla maggior parte delle persone che si soffermano ad ammirare, destare dei desideri impagabili. Ed ogni donna che abbia amore al lavoro e debba comperare la macchina che è assolutamente indispensabile in ogni famiglia, può scegliere la miracolosa Sudetta Domestica Bobina Centrale ed in tempo breve, mediante le lezioni gratuite che riceverà dalla Signorina della Succursale, si meraviglierà di trovarsi capace di eseguire tutti i lavori che in queste due sere furono tanto ammirati.

Una sincera congratulazione al Capo della Succursale ed alla Signorina Cotterli per la splendida riuscita di questa ammirata e lodata esposizione.

— Cronaca triste.

Ieri sera, una povera donna di Ronchis di Latisana si affannava a tener a bada il proprio marito Davide Turlon d'anni 27 che dava in escandescenze per le vie della città e che voleva andar a trovare il colonnello di cavalleria, che diceva suo parente.

Le guardie di p. s. vennero in aiuto della povera donna e accompagnarono l'infelice dal medico, il quale consigliò il trasporto del Turlon al manicomio.

— L'arresto dell'olandese.

Prego rettificare che l'arresto dell'ubbriaco e ferito olandese non è avvenuto al caffè Roma. Tanto per la verità.

Vigno Domenico.

Servizio Radiotelegrafico.

Tutt'oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi Liguria e Nord America della Società di Navigazione Generale Italiana e la Veloce, appoggianti all'ufficio semaforico di Capo Sperone, con la tassa per parola è di lire 0.63, oltre l'ordinaria per la via terrestre.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Sartoretti Angelo; Luigi Sartoretti lire 10, Bernava Giuseppina 1, Baschera Giovanni di Campomolle 2, Caterina Bolbi di Ronchis Latisana 2;

Plaino Attilio: Concina Annibale lire 1;

di Canciani Giovanni: Filipponi Giovanni lire 1;

di Del Bianco Luigi; Rosina ved. Boschetti lire 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di Presani Carlotta: Leopoldo Peratoner lire 2;

di Giuseppe Linda: Virginia del Torso lire 3.

Offerte fatte ai Veterani e Reduci in morte di Plaino Attilio: Pietro e Luigi Bertuzzi di Flambro lire 5;

di Amelia Cantoni Cecchini: Brescia Giovanni lire 1,

di Del Bianco Luigi: Cera Ercole lire 1;

I mercati d'oggi.

Frutta e verdura.

Marinelle: 45.

Uva ribes: 28.

Ciliegie: 18, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 30 e 32.

Piselli: 10, 15, 16, 17, 18, 20.

Erbette: 8.

Patate: 14 15.

Tegoline: 25, 30.

Grani

Scarsissimo, il mercato.

Granoturco: lire 10.90, 11.30 11.85.

Bozzoli

Oggi si registrarono, alla pesa pubblica, i seguenti prezzi: 4.40, 4.50, 3.90, 3.30.

Per gli scarti: 1.60, 1.70, 1.65 2.30.

Per i doppi: 1.50.

* *

Sul mercato di Gorizia furono ieri pesati chilogrammi 1885; ed i prezzi andarono da 3 corone a 3.80 con un prezzo adeguato di corone 3.586

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Antiga P. M. Torresini.

Falso in giudizio.

Mittoni Anna fu Sante, di anni 71, di Artegna, ora a Gradisca di Sedegliano, è imputata di falso giuramento per avere nel 17 gennaio 1907 in Gemona, nella causa Civile da lei promossa contro Peressini Umberto che è suo genero, (andato «cuc» in casa sua) giurato il falso negando di essersi obbligato verso il Peressini a non affittare la camera, il granaio, la scala ed il cortile di cui la citazione 21 novembre 1906.

Parte Civile avv. Celotti.

Difensore avv. Bertacioli.

La povera vecchia nega recisamente l'imputazione, e, commossa, narra invece le vessazioni ed i malitratti ricevuti dal Peressini, tanto lei quanto la figlia, così che dovettero abbandonare i beni di loro proprietà e fuggire a Gradisca.

Avvennero anche scene di gelosia, perchè la serva di casa, certa Tosolini Maria fu Gio. Batta, (pare almeno alla imputata ed a sua figlia) andava d'accordo col Peressini: tanto d'accordo che oggi essa occupa il posto della legittima moglie.

Il Peressini narra le cose diversamente, che s'intende.

L'avv. Celotti, mancando il teste Zamparo Antonio fu Pietro di Artegna, chiede il rinvio del processo.

L'avv. Bertacioli si oppone.

Il Tribunale non accoglie l'istanza e ordina il proseguimento della causa.

Piemonte avv. Leonardo residente a Gemona fa la relazione della causa civile, sostenendo le ragioni dell'imputata e non sottacendo le continuate vessazioni che la povera vecchia e sua figlia subirono ad opera del Peressini. Esse, dice il teste, non ebbero altro torto che quello di accoglierlo, come un tapino, in casa loro e di affidargli l'amministrazione. La causa civile è ancora pendente, poichè il Peressini presentò un suo vantato credito di lire 3640, per miglioramenti fatti in casa e nelle campagne.

Menis Luigi, Sindaco di Artegna, dà buone informazioni dell'imputata e dice che varie volte ricorse a lui per lagnarsi dei malitratti sofferti ad opera del genero.

Prevedello Bortolo, maresciallo dei carabinieri, dice le stesse cose del Sindaco. A domanda del Presidente, poi spiega i motivi della gelosia ed aggiunge che il Peressini subì in Austria una condanna per omicidio.

Tutto il pubblico fissa gli occhi sul Peressini.

L'avv. Celotti sostiene l'accusa e conclude per la condanna di legge il risarcimento di danni e lire 28.60 per la costituzione di parte civile.

Il P. M. domanda che l'imputata venga condannata a cinque mesi di reclusione, a 100 lire di multa, all'interdizione dei pubblici ed agli accessori di legge.

Il difensore avv. Bertacioli conclude chiedendo l'assoluzione per non provata reità.

L'avv. Celotti replica.

Ma non gli giova. Il Tribunale assolve la povera vecchia Anna Mittoni per non luogo a procedere, non avendo essa commesso alcun reato.

Pres. Andate, donna; siete stata assolta.

La donna che parlò sempre in friulano, dice: — Sèjal benedett, sior, in chest mond e in chell'altri!!.. O' prearài par lui!!.

Il pubblico applaudì la Sentenza.

Il ferimento del dottor Musoni.

Ferro Giacomo fu Giuseppe di anni 43, contadino di Romanzacco, è imputato *a)* di lesioni personali per avere in Romanzacco il 27 aprile inferto vari colpi di roncola al dott. Ambrogio Musoni, cagionandogli lesioni alla mano destra e alla testa guarite entro 15 giorni e con un calcio cagionato una lesione al ginocchio destro guarita in giorni 30; *b)* di porto ingiustificato di roncola per avere, nelle stesse circostanze di cui sopra, portato fuori della propria abitazione senza giustificato motivo una roncola.

L'imputato fu altra volta condannato per ferimento.

Parte Civile avv. cav. Pollis, Difensore avv. Driussi, Perito d'accusa, dottor Liuzzi.

Interrogatorio.

Il Ferro dice che, rincasato «con le bestie», si recò dopo assieme ad un suo compagno in pellegrinaggio per le osterie così che si ubbriacò. Ricorda appena di aver incontrato, in una di esse, il dott. Musoni. Non sa spiegare come gli venn in mano la roncola; ricorda solo che il dott. Musoni era armato di una sedia e che fu gettato a terra. Soggiunge che non aveva intenzione di ferire non avendo nessun rancore col medico.

Pres. Ma oltre le ferite della roncola gli avete dato anche un potente calcio con uno zoccolo ferrato.

— In casa mia vi saranno quaranta paia di zoccoli, ma nessuno ha una broccia di ferro.

Musoni dott. Antonio, dice che si trovava all'Osteria per il tradizionale tresette. Chiese se era venuto Giacomo, il solito suo compagno. Il Ferro rispose: sono Giacomo anch'io e sono capace di giuocare.

Io continua il Musoni, non risposi. Arrivò il Giacomo desiderato e si fecero due partite; mentre s'intavolava la terza, ritornò all'Osteria il Ferro, che si era prima assentato; e sedutosi dinanzi a me, protestò perchè non fu accettato a far la partita. Brontolò: — Che cosa crede di far qui, come fece a Ziracco che cacciò fuori dell'Osteria quei giovanotti?... — e mise subito la mano in tasca. Io ben sapendo che la roncola l'aveva adoperata ancora, mi armai di una sedia per difendermi. Egli me la strappò. Ne presi un'altra e lo gettai a terra. Allora avvenne il ferimento alla mano destra ed alla testa. Quando gli fui sopra mi tirò un calcio, e se non fossero sopravvenute altre persone in aiuto mi avrebbe ammazzato. Sono riuscito a disarmarlo ed a gettare via la roncola.

Il perito a difesa dott. Liuzzi, in risposta al quesito mossagli ad istanza della difesa, ammette che la contusione riportata al ginocchio dal suo collega potrebbe anche essere stata causata dalla caduta, anzichè da un calcio sferratogli dal Ferro.

Il rappresentante della Parte Civile, avv. Pollis conclude perchè il Ferro sia ritenuto responsabile e condannato secondo le disposizioni di legge, nonchè al risarcimento dei danni a [illegible] spese di Costit. di P. C.

Il P. M. ... propone la condanna a mesi 6 e giorni 2 di reclusione ed alla rispettiva multa per il secondo capo.

L'avv. Driussi dice essere consuetudine nei nostri contadini di portare sempre la roncola e per questa contravvenzione chiede l'assoluzione. In quanto al ferimento, chiede l'attuante dell'ubbriachezza che il Ferro venga condannato a soli 3 mesi con applicazione della legge Ronchetti.

Sentenza

Il Tribunale, pur tenendo calcolo della semi-ubbriachezza, condanna Ferro Giacomo a mesi quattro e giorni due di reclusione; al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata; fisse in lire cinquanta la costituzione di parte civile aggiunge le spese di processo e sessanta lire di tassa Sentenza applica la legge Ronchetti, sotto la comminatoria che entro novanta giorni il Ferro abbia soddisfatto tutta la partita pecuniaria cui fu condannato.

Pretura del I.o Mandamento.

Una madre disgraziata e la sua condanna

Gozzi Macor G. negoziante di coloniali e salsamentarie in via Bertaldia, ebbe la disgrazia di veder promossa, contro di lui, da una Ditta creditrice, davanti il nostro Tribunale istanza di fallimento.

Ciò avvenne dopo che altre Ditte creditrici avevano effettuato oppignoramenti.

L'ufficiale Giudiziario Checo Trevisan, allorquando si recò per trasportare la merce alla pubblica asta, trovò un'ammanco di circa 60 lire.

Da ciò la denuncia.

L'imputata dice esser vero che l'ammanco esisteva, ma coscienziosamente aggiunge che in quell'epoca essa era gravemente ammalata in seguito ad un aborto: e che le due figlie maggiori erano pure ammalate per essere affette d'anemia. Soggiunge inoltre che delle merci mancanti ella non trasse nessun profitto.

Il P. M. chiede il minimo della pena.

L'avv. Berghinz fa una pietosa arringa, dimostrando che l'imputata è madre di sette figli e che le prime due per l'affetto d'anemia nessun aiuto potevano portare alla propria madre per parecchio tempo inferma. Conclude per l'assoluzione.

Il Pretore condanna la Gozzi a dieci giorni di reclusione a 100 lire di multa ed alle spese processuali, accordando la legge Ronchetti. Il pubblico numeroso che assistette all'adienza trovò questa sentenza un po' troppo salata!.

— Smarrimento.

Fu perduta una catenella d'oro, credesi ai giardini o al Castello: mancia competente a chi la porterà alla Patria.

Nel mondo degli affari.

Vendita immobili. Tribunale di Udine 4 luglio termine per aumento del sesto nella vendita immobili in mappa di Pradamano esecutati in danno di Tomba Giuseppe e aggiudicati per L. 8100 a Tedeschi Antonio. — 4 luglio termine per aumento del sesto nella vendita immobili in mappa di Tarcento esecutati in danno di Palma Fabio di Rumiz e aggiudicati per L. 600 all'avv Alceo Baldissera. — Tribunale di Pordenone, 9 agosto vendita stabili in mappa di Vito d'Asio esecutati in danno di Zanier Marco fu Gio. Batta dato d'asta L. 600.

Vendita piante. Comune di Zuglio. 8 luglio, secondo esperimento d'asta per vendita 4950 piante compera nei boschi comunali.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Discutesi il bilancio della marina e se ne approvano tutti gli articoli, così approvansi gli articoli del disegno di legge per istituire un consiglio superiore di marina, un comitato degli ammiragli e un comitato per l'esame dei progetti di navi. Poi, comincia la discussione del disegno di legge sul consiglio superiore, uffici e personale di antichità e belle arti.

CAMERA. La seduta procede tranquillamente, con lo svolgimento di interpellanze. In principio di seduta, l'on. Marazzi chiese all'on. Chiesa se era vero che al suo indirizzo egli avesse nella giornata precedente detta una parola ingiuriosa. Le spiegazioni offerte non parvero all'on. Marazzi sufficienti, così che mandò al Chiesa i padrini, i deputati Pistoia e l'onor. Pais Sarra. Chiesa ha nominato suoi rappresentanti i deputati Comandini e Visini. I padrini, però, riconosciuto che nel fatto in esame non si riscontrava il caso specifico di offese personali, dichiarando chiusa onorevolmente la vertenza per entrambi i loro rappresentati ed invitarono gli on. Marazzi e Chiesa a stringersi la mano.

Oggi 25 alle ore 7 ant. spirava quasi improvvisamente

Teresa Tomaselli V.a Simonetti

Il figlio Daulo, i fratelli Francesco Daulo e Margherita nonchè i parenti tutti ne danno il triste annunzio con preghiera d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno il giorno 26 alle ore 7 ant. partendo da Via Jacopo Marinoni n. 15

La presente serve quale partecipazione personale.

N. 1508 Cat. I. - 6

Comune di Premariacco

A tutto il 7 luglio 1907 resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Premariacco. Distretto di Cividale, con lo stipendio annuo di L. 1350 — netto dalla tassa di richezza mobile.

La istanza corredata dai documenti prescritti dalla legge, sarà presentata nell'u f: di segretaria del Comune sopra indicato.

Premiacco 19 giugno 1907

Il Sindaco

Goia Prof. Beniamino

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.